

10407<sup>32</sup>

La Consuma (Firenze)

1 sett. 1911. 32



Mio carissimo,

grazie! Il 12 avremo ad-  
nanga, leggerò la lettera tua  
d. compend, e so che farò  
avolta in piano. Te ne  
scriverò allora ufficialmente:  
intanto, per proprio contento  
da la vecchia Crusca abbia  
un discepolo tuo!

Della lingua ottime nuo-  
ve. Oggi suo marito ri-  
prende il servizio della batta-  
ria; ma attorno a se ella  
ha già conoscenze buone, nelle

figliuole del maggiore, e in altre  
 signor e signorine che son ta-  
 illeggiare; e così, lavorando  
 un poco, scrivendoci, passeggiando,  
 non si troverà "spesa" nelle  
 ore in cui Orazio dovrà oc-  
 cuparsi de' cannoni, de' ca-  
 valli e degli uomini. Han-  
 no (non come Sidone ed  
 Lucea) esplorato una grotta;  
 han fatto tutto un corso di  
 topografia sul terreno, lun-  
 go il confine, in vista de-  
 forti austriaci; e han  
filato il perfetto amore.... E,

nei limiti del possibile, sia sem-  
pre così. Qui lavoriamo il  
Pellizzari ed io e Piero, mol-  
to quietamente; sì che mi  
spiace affai che tu bevevo do-  
vessi per faccende dell'Unione  
liberale scendere a Figline,  
pace, e poi certamente, an-  
che per la Croce, a Firenze.  
La Pella, d'altra parte, vuole  
che l'ultima mese della gesta-  
zione Libia sia già a Firenze,  
in capo, pronta all'evento;  
che quattri sarebbe una fac-  
cenda anche più seria. Onde

verso il 19 saremo, credo, a casa.  
La stagione, splendida, ci ha fa-  
vorito; e tutti in abbonato tratto  
vantaggio, che qui per poco e  
pe' luoghi l'è sta benissimo. Ab-  
biamo ospite il Pellissari padre;  
e così non manca la distruzione  
d. quattro chiacchiere. Forse  
farò una scappata a Torino,  
e vedrò l'"alpino", vedrò ora  
a Milano, e forse forse la fine  
a Venezia: ma il 20 - 22 andrò  
a Firenze il Congresso delle Associazio-  
ni monarchiche toscane, che vor-  
ranno d. federare. Tutti affoggiati  
e piatti a' tuoi. Ma abbraccio  
dal buffo  
Guido Mazzoni